

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 15 Dicembre

La questione Antisemitica

L'egregio nostro corrispondente da Roma c'invia il seguente articolo, in confutazione a quanto noi abbiamo scritto sulla questione antisemitica.

In omaggio all'egregio pubblicista, pel quale abbiamo tanta stima quanto amicizia, ed anche per ciò che noi amiamo il dibattito delle opinioni, perchè da questo solo scaturisce quale sia veramente la retta, pubblichiamo l'articolo.

Ci riserviamo però il diritto della risposta — e risponderemo domani.

Roma, 12.

Non vi dico che il *Bacchiglione* sia letto da tutti qui in Roma e che i suoi articoli esercitino, nei momenti decisivi, molta impressione nei circoli politici di Montecitorio. Queste cose le lascio dire ai corrispondenti dei giornali di grande formato e di grande autorità.

È certo, però, che il vostro giornale è letto a Roma più forse di quanto lo si possa credere a Padova; ed è certo altresì (perchè dovrei dir cosa non vera!) è certo altresì, che iersera alcuni mi parlarono del vostro articolo sulla *questione antisemitica*. Fra questi alcuni, vi era anche qualche deputato moderato di codesta provincia.

L'indulgenza che avete usato sempre alle mie corrispondenze mi consiglia a discorrervi della questione che avete trattato, quantunque non abbia opinioni del tutto conformi alle vostre, ed oso sperare che mi concederete tanto il favore della pubblicità quanto l'onore della confutazione... nel caso in cui crediate che ne valga la pena. La discussione, del resto, non può a meno di giovare alla

APPENDICE

L'ISTITUTO MUSICALE

E

L'Accademia del 12 dicembre

L'Istituto Musicale continua la sua via, egli vive di una vita rigogliosa perchè in meno di due anni dalla sua origine ha ormai cento quarant'otto allievi.

Ai vari insegnamenti già in corso venne quest'anno aggiunto quello del bel canto; si son prese disposizioni affinché prosperi la scuola corale, e in tutte le varie e molteplici discipline sono iscritti molti studiosi: cosicchè la mercè di un buono ammaestramento e di idonei maestri, la città si lusinga di avere fra pochi anni artisti che rinvigoriscono le nostre esauste orchestre e le masse corali d'ambo i sessi.

Il teatro troverà allora valido appoggio, e diminuiranno certamente i dispendii pelle seconde parti, pei cori, pei professori d'orchestra, mentre ognuno sa quale maggiore gravame apporti il dover ritrarre da altre città suonatori e cantanti.

verità; ed è questa sola che andiamo insieme cercando.

Il vostro articolo — lo dico subito — non è piaciuto interamente alle persone che me ne hanno parlato.

La questione degli ebrei è una questione seria, complicata, grossa, difficile; una questione che si sente da tutti, che nessuno ha il coraggio di affrontare e che, presto o tardi, deve pur in qualche modo venire risolta.

La questione degli ebrei, sopra a tutto ed innanzi a tutto, NON è questione religiosa.

Chi voglia risolverla od anche solo discuterla con serenità, prima di ogni altra cosa deve persuadersi che non si tratta affatto di religione.

Il vostro articolo fu criticato precisamente da questo punto di vista, cioè a dire che la questione non è affatto religiosa e che non si tratta in alcun modo nè di reclamare nè di decretare le antiche persecuzioni.

La questione, in opinione mia, è questa: dopo che gli ebrei furono purificati agli altri cittadini ed ammessi a godere degli stessi diritti, quale beneficio hanno recato allo Stato ed alla società?

Essi erano in possesso di uno dei più grandi, del più grande forse di tutti i fattori che producono il benessere materiale delle moltitudini, quel benessere materiale, che — a torto od a ragione — costituisce l'obbiettivo primo e categorico della moderna società: erano in possesso del denaro.

Ebbene, che cosa fecero di questo denaro quando furono equiparati agli altri cittadini?

Nessuno poteva umanamente pretendere che lo togliessero dagli scrigni per gettarlo sulla piazza

Gli spettacoli d'opera oggi divenuti dispendiosissimi sia per l'apparato scenico, sia perchè la musica pur troppo col nuovo sistema non basta più a se stessa ma l'è necessario il sostegno delle fantasmagorie, e dello spettacolo che abbaglia i sensi, troverà un compenso nelle minori spese pei suonatori e cantanti.

Ma veniamo all'accademia di domenica scorsa.

Il programma consisteva di sei pezzi. Il primo *Reisinger*. Quintetto. Op. 209. per Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso; esecutori i signori Cimegotto, Pisani, Baragli, Marchesini, maestri dell'Istituto, e il sig. Persico, contrabasso, che gentilmente si prestò.

Questo pezzo, ove gli esecutori superarono molte difficoltà, venne eseguito alla perfezione, ed il pubblico se ne rese soddisfatto, applaudendolo massime nell'adagio.

Po scia il prof. Cimegotto suonò un pezzo di Bazzini, *Ballade*, per violino, con accompagnamento di pianoforte. Chi non conosce Bazzini? chi non sa qual valente compositore egli sia? chi amante dell'arte, non sa quale esecutore egli sia?

La musica classica annovera fra i

alle plebi affamate. Ma se nessuno poteva umanamente pretendere ciò, tutti dovevano ragionevolmente aspettarsi che gli ebrei — una volta ammessi nel civile consorzio — non dovessero servirsi del loro denaro al solo ed unico scopo di accrescerne l'ammontare.

Quale beneficio, quale istituzione moderna è uscita dalle loro mani? Una sola: quella delle Banche.

Ora, coll'avversione che si va manifestando dappertutto contro tutte le Banche — comprese quelle burlescamente chiamate *popolari* — qual meraviglia se gli ebrei, promotori di esse, vanno incontrando la generale disapprovazione?

Io voglio lasciar impregiudicato, per un momento, il giudizio sulle Banche. Ma che cosa deve giudicare degli ebrei la pubblica opinione quando di tutte le manifestazioni dell'attività umana nella moderna civiltà, essi non esplicano la loro se non nella istituzione delle Banche?

È invidia! — taluno dirà.

Potrebbe essere invidia, se l'attività degli ebrei si fosse manifestata anche negli altri rami dello scibile umano, non escluso il sentimento del patriottismo.

Ora, dov'è che si trovi fra gli ebrei un gran patriota?

Troverete facilmente un gran banchiere; non troverete mai un gran patriotta!

Oltre a ciò, qual'è il loro modo di vita rispetto alla società, quali i rapporti che hanno coi cittadini delle altre religioni, quale la stima che godono del loro vicino?

In linea di dignità, di decoro, di rispettabilità — e soprattutto in linea di franchezza, di lealtà e di sincerità — qual'è il livello che essi occupano in mezzo agli altri cittadini?

primi suoi cultori il bergamasco Bazzini, ed il violinista Cimegotto interpretò quelle note soavi immedesimandosi nelle idee e nelle impressioni del compositore, ed eseguì quel pezzo come pochi altri lo avrebbero potuto.

Il Cimegotto ha ormai un nome nell'arte; fu allievo del Conservatorio di Vienna, unisce all'anima italiana la perfezione matematica della scuola tedesca, ogni lode maggiore sarebbe superflua. I professori di musica, gli intelligenti tutti all'unisono, concordarono esservi nell'arco del Cimegotto l'anima, il sentimento progredienti e transeunti sempre.

Per terzo venne eseguito un pezzo tolto da un'aria di chiesa del maestro *Stradella* scritta nell'anno 1667, trascritta da Lefebure Velj; per Pianoforte, Harmonium e Violoncelli all'unisono.

Nell'esecuzione ebbero parte il signori Pisani al Cembalo, il maestro di canto dell'Istituto sig. Consolini padre, all'Harmonium, Baragli, nonché il giovane dilettante signor Gradenigo; ed inoltre il prof. d'orchestra signor Masotti ed il piccolo allievo Vittorio Bressan. Tutti furono applauditi meritamente, ed il pezzo difficilissimo venne dagli studiosi della musica clas-

Un'altra osservazione.

Prendete la statistica dei fallimenti: confrontate gli ebrei falliti coi falliti di altre religioni, e vedrete quale enorme differenza ci sia, massime quando si tenga conto delle proporzioni.

La questione antisemitica fu sollevata in Germania, ma le condizioni degli ebrei sono uguali in tutto il mondo; e quello che io ho detto non si riferisce solo agli ebrei di Italia.

Mi si dirà: anche tu, senza accorgerti, sottostai ad un pregiudizio religioso.

Questo dubbio l'ho sollevato io stesso a me medesimo. La mia coscienza però si è tranquillata: non credo di sottostare ad alcun pregiudizio religioso.

Credo invece che se l'opinione pubblica, col mezzo particolarmente della stampa, manifestasse la sua disapprovazione degli ebrei quali sono attualmente, gli ebrei stessi cercherebbero di modificarsi rendendosi così *migliori* di quello che sono ed acquistandosi la pubblica benevolenza.

La tassa sugli affari

Nelle tasse sugli affari, il mese di novembre 1880 presenta in confronto dello stesso mese del 1879, i seguenti risultati: le tasse di successione presentano un aumento di L. 328,021:78, quelle di manomorte un aumento di L. 3,387:56, quelle di registro un aumento di L. 368,136:71, quelle di ipoteche un aumento di L. 23,819:15, quelle di bolle un aumento di lire 5,979:37.

Le concessioni governative presentano un aumento di L. 109,872:60.

In tutto un aumento di L. 839,217:17.

RASSEGNA ESTERA

Il governo personale è il governo che ha i maggiori inconvenienti. E

sica e dagli intelligenti gradito.

E qui non possiamo far a meno di notare un fatto che onora tanto l'Istituto che il maestro e l'allievo, quello cioè, che in un solo anno d'insegnamento si trovò il fanciullo Bressan già si avanti da potere prodursi onorevolmente all'accademia. Questo fatto che torna ad onore di lui e del Baragli possa essere d'incoraggiamento agli altri che stanno per percorrere la difficile, ma sempre bella, carriera dell'arte.

Il maestro Pisani suonò poi un *Capriccio-Rondò* di Mendelsohn, difficilissimo, per pianoforte che fu applaudito per la fina esecuzione.

Leonard et Servaj, 2.me gran *Duo de concert* per violino e violoncello, brillantemente eseguito dalli Cimegotto (violino) e Baragli, (violoncello) meritò il massimo plauso dell'uditorio.

L'accademia si chiuse con una *Meditation sur Faust* per Pianoforte, Harmonium e violini all'unisono ove in uno ai maestri Cimegotto, Consolini, Pisani, presero parte i dilettanti signori Moschini, Durante, Durazzo, Levi e gli allievi dell'Ist. Luzzato ed Alpron. Questo pezzo egregiamente suonato destò vero entusiasmo nel pubblico che ne volle la replica.

si nota che alcune nazioni vi hanno la massima tendenza e ne ritraggono i maggiori danni. Fra queste nazioni vi è certamente la Francia.

Personale fu il governo di Napoleone III. E quel governo, nonostante alcuni anni del massimo splendore, condusse a Metz ed a Sedan.

In Francia poté allora attecchire la repubblica nei riguardi appunto dell'abolizione del governo personale: era il governo di tutti che prendeva rivincita, e se ne sperava il risorgimento definitivo del paese.

Però è destino che le conseguenze delle abitudini non si abbiano a cancellare colla maggiore facilità e quindi, pur fondata la repubblica, il principio personale in Francia sempre fece capolino. Con Thiers dapprima e quindi col Gambetta.

Pochi mesi addietro la potenza di questo nome era tale che un suo discorso pose per un istante in forse la sorte del suo paese e la pace della intera Europa. Egli stesso dovette sentire tutta la responsabilità della sua parola e si pose in tacere.

Ma oggi più che all'estero la sua importanza politica gli crea ostacoli all'interno, e trovansi questi ostacoli nello stesso principio che diedegli tale autorità.

Oggi Gambetta ha un rivale! egli è Rochefort.

Il periodo è più grave di quanto possa a primo aspetto apparire. E chi tiene dietro con ansia a quanto avviene in Francia, siccome il paese la cui influenza si riverbera tanto sulle sorti dell'intera Europa, non potrà non impensierirsi.

È quasi una lotta civile che si accenta, e le conseguenze nessuno può misurare. Gambetta si è creati ormai troppi nemici; e Rochefort invece può unire al suo nome troppi interessi.

Il municipio di Parigi nutre nel proprio seno gli uomini e le aspirazioni che possono porre Gambetta in troppo grave imbarazzo e con lui tutto l'attuale sistema repubblicano.

In Francia quindi si può essere giunti al punto in cui si potrà andare avanti, ma anche fare un passo indietro. Non possiamo parlare del legittimista, ma la democrazia bonapartista, rappresentata dal principe Girolamo, potrebbe trarne profitto.

I TELEGRAFI

Abbiamo ricevuta la relazione statistica sui telegrafi del regno d'Italia

Ed ora ci sia permessa una analisi sommaria, spassionata, veridica dell'importante accademia alla quale assistemmo.

Noi non conosciamo nè vogliamo conoscere il criterio dal quale sia dipartita la onorevole commissione artistica nella scelta dei pezzi che più sopra abbiamo enumerati e che formarono il programma del serale trattamento.

Certo si è che lo stile accademico, è uno stile tutto proprio e quando si si distacca dal medesimo si commette un'anacronismo. Sarà quindi necessario un addentramento critico.

L'Istituto pello passato nelle sue mattinate ed accademie serali strumentali sempre scelse pezzi classici, e fu in carattere. Come va che questa volta tentò staccarsene? Forse perchè il pubblico non si entusiasmò a quel genere di musica?

Se ciò fosse, come taluni asseriscono, converrebbe adunque segnare un regresso in quel sistema che rendono tanto celebri tutte le società del quartetto d'Italia e tutti i licei e conservatori di musica, e che la mercè di tali studii dei classici la nostra nazione poté ottenere anche di recente un segnalato trionfo nella circostanza

per l'anno 1879. Essa, rispetto all'anno precedente offre un aumento ragguardevole. Crebbero i telegrammi di 464,079 ed il prodotto netto di L. 413,348.

La lunghezza delle linee telegrafiche, alla fine del 1878, era di chil. 24,830, e lo sviluppo di fili di chil. 82,676. Alla fine del 1879, le linee raggiunsero una lunghezza di chil. 25,533, ed i fili di chil. 84,101.

Il numero degli uffici telegrafici governativi, nel 1878, era di 1,422; nel 1879, di 1,494.

I soli tel. privati da 4,591,827 che furono nel 1878, salirono a 4,933,001; e quelli scambiati coll'estero s'elevarono da 749,308 a 818,021. Il numero totale fu di 6,134,922.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

13 dicembre.

Il nostro Comizio di Lendinara è sempre sulla breccia. Quantunque sieno limitati i mezzi che può disporre, pure dà continuamente segni di vita attiva.

Giorni sono prese l'iniziativa per alcune conferenze tenute dal professor cav. Zanelli direttore dell'Istituto zootecnico di Reggio d'Emilia. La fama dell'egregio professore dice abbastanza, e mi dispensa di scrivere a lungo dell'accoglienza che gli fu fatta, del profitto che si ricavò da queste conferenze, e del favore che trovano fra i nostri agricoltori. Perché fossero ancora più utili sarebbe necessario che di queste conferenze si tenessero e si pubblicassero i verbali. È un pio desiderio che speriamo si traduca in fatti quanto prima. Si fecero escursioni a Fratta nella compagnia del sig. Bianchini, a Lendinara dai signori Meloni e nob. Cattaneo, e dappertutto si ebbe una cortesissima accoglienza.

Domenica a sera si chiusero le conferenze con un pranzo all'Albergo San Marco di 18 coperti.

Vi furono i brindisi d'obbligo fra i quali ricordo quello del Segretario, del prof. Zanelli, e quello briosissimo dell'ing. Baccaglioni.

Il mese venturo ci vien fatto sperare una visita del suddetto professore nelle altre parti del Distretto.

A tempo e luogo v'informarò su quest'altra escursione. L.

Agli elettori di Chioggia

L'onorevole Micheli, ex-deputato di Chioggia, rivolge ai suoi elettori di quel collegio il seguente indirizzo di congedo:

*Elettori di Chioggia,
di Cavarzere, Palleschina e Cona.*
L'avvenuto cambiamento nella mia

dell'esposizione universale di Parigi, ove tutte le nazioni del mondo colà raccolte dovettero, non volenti, accordare il primato alle nostre orchestre di Torino e di Milano.

No, in arte le transazioni sono sempre a danno dell'arte stessa, a seconda che la musica è accademica, teatrale od ecclesiastica, lo stile deve avere il suo tipo speciale, specialissimo. Ognuno di questi sistemi spazia in un ambiente suo proprio affatto diverso, affatto distinto, l'arte oggettiva trova il suo elemento, il suo posto in ognuno di questi diversi sistemi.

E che quanto scriviamo sia la pura e pretta verità, emanazione della ragione eterna, noi lo possiamo provare colla stessa musica offertaci dalla onorevole commissione artistica nel trattamento di domenica e pienamente convincerle, imperciocché l'aria composta dallo Stradella nell'anno 1667 e trascritta da Lefebure Vely potè essere riprodotta or ora (un secolo e mezzo dopo) con soddisfazione dell'uditore e con grande compiacimento dei dotti e degli amatori della buona musica che ad orecchie tese stavano religiosamente gustando quelle armonie.

Dunque non è vero che il gusto straniero s'infiltri nello studio della

posizione d'ufficio dopo le elezioni generali, e le esigenze parlamentari insieme, resero non valida la mia rielezione, privandomi così dell'alto onore di seguitare a rappresentarvi in Parlamento, ove per ben tre volte mi mandaste a pieni suffragi.

In deporre l'alto mandato del quale mi onorate, devo anche una volta esprimervene la mia gratitudine, e in pari tempo ricordarvi ch'essa vivrà in me eternamente.

Mettetemi dunque alla prova, sperimentate l'amicizia e la riconoscenza che a voi mi legano, e vedrete se anche nella mia vita privata, saprò fare il mio meglio a tutela dei vostri interessi che sono interessi del Paese.

Ricevete tutti un saluto ed una stretta di mano dal vostro

Devotissimo

G. MICHELI

Roma, 12 dicembre 1880.

Arzignano. — Gli azionisti della Banca Popolare di Arzignano in numero di 50 tennero adunanza approvando lo Statuto Sociale sulla base di quello della Banca di Lonigo. La reggenza della Banca fu affidata al Consiglio della succursale come Comitato Promotore ad esso fu affidato l'incarico di far le pratiche opportune per il riconoscimento governativo.

Dolo. — Domenica 19 dicembre 1880 alle ore 10 ant. precise avrà luogo un Tiro alla Passera col seguente programma:

Distanza metri 10 dalle cassette. — Tre passere, due mancate fuori concorso.

Premi: 1. premio medaglia d'oro, 2. medaglia d'argento, 3. idem, 4. idem, 5. medaglia di bronzo, 6. idem, 7. idem.

La tassa d'iscrizione è di L. 4. — Le Passere a 30 centesimi l'una. — La distanza dalle cassette al limite del campo utile sarà di metri 40 — Le tre cassette saranno distanti metri 3 l'una dall'altra.

Oderzo. — Il Consiglio comunale di Oderzo con voto unanime, (meno uno) dell'8 corr. ha respinto il progetto della Giunta per un prestito di L. 200,000.

Tolmezzo. — In questi giorni si verificarono a Tolmezzo due casi di tifo equino e a Piano di Portis morì un cavallo della stessa malattia. L'autorità ha dato severissimi ordini.

Venezia. — Ieri all'Istituto di Belle Arti a Roma si è aperta la mostra degli artisti concorrenti ai premi annuali d'incoraggiamento proposti dal ministero. I concorrenti di tutto il Regno sono 418 — quattro di essi veneziani.

Vicenza. — Fu pubblicato il Resoconto amministrativo 1879 dell'Asilo infantile di Carità. Esso, su un bilancio di Lire 111,947:81, si chiude con una rimanenza attiva di L. 105,120:28, costituente il capitale dell'Asilo.

musica classica o madrigalesca, no, lo stile è sempre lo stesso, la sua impronta caratteristica, la sua originalità è sempre la stessa dai tempi di quel Benedetto Marcello che fu nominato il principe della musica, fino ai giorni nostri.

Dopo quanto ebbi ad esporre troverei inutile qualsiasi discussione quale dei diversi generi di musica sia preferibile, od in altri termini, quale abbia maggiori o minori attinenze colla vera estetica dell'arte.

Queste sono questioni che possono essere seriamente discusse dai dotti della musica, sono questioni proteiformi, e in sommo grado complesse nelle quali molti giudizi anche diversi, disparati, contraddittori possono avere secondo il punto di vista in cui si prendono la loro parte di verità. *Veritable verité.*

Noi peraltro quando entriamo in una chiesa ci compiacciamo di sentire musica prettamente ecclesiastica, quando siamo al teatro amiamo di sentire la musica teatrale colle sue melodie, e quando ci è dato di assistere a taluna accademia, mattinata o concerto, amiamo che lo stile sia il vero suo proprio, che è quanto dire lo stile che gli antichi chiamavano madrigalesco e che noi chiamiamo *classico*, ma

CRONACA

Camera di Commercio ed Arti. — Nella seduta odierna vennero proclamati a Consiglieri di questa Camera i signori:

Anastasi cav. Francesco — Cardin Fontana cav. Antonio — Cucchetti G. Batta — Marcon cav. Antonio — Romanin Andriotti Alessandro — Romanin Jacur dott. Michelangelo — Tessaro Antonio — Tono Caterino — Vanzi Ferdinando — Vason Carlo — Zanon Domenico.

La Camera resta composta per il biennio 1881-82 dei signori:

Anastasi cav. Francesco — Bertani Luigi — Cardin Fontana cav. Antonio — Cucchetti Gio. Battista — Furlan Antonio — Marchesini Alberto — Maluta cav. Gio. Battista — Marcon cav. Antonio — Penzo Antonio Maria — Piacentini Giovanni — Rocchetti cav. Paolo — Romanin Andriotti Alessandro — Romanin Jacur dott. Michelangelo — Scalfò Alessandro — Taboga Giuseppe — Tessaro Antonio — Tono Caterino — Vanzi Ferdinando — Vason Carlo — Vianelli Nicolò — Zanon Domenico.

Pei giurati. — La lista dei giurati del distretto per la parte relativa la Comune di Padova, ed il decreto che la approva, rimangono pubblicati mediante esposizione presso la I. divisione municipale per giorni dieci continui decorribili dal 15 al 25 del corrente mese, e così pure presso le Regie Preture del I e del II mandamento.

Chiunque creda di aver fondati motivi di diritto per contraddire alle deliberazioni della Giunta distrettuale, può promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto.

Il reclamo potrà essere depositato alla Cancelleria della Pretura, dalla quale sarà immediatamente trasmesso a quella della Corte d'Appello.

Il futuro ufficio postale. — Da un telegramma da Roma all'Adriatico apprendiamo che quattro uffici approvarono il progetto di legge per la ricostruzione dell'edificio della posta di Padova e nominarono commissari gli onorevoli Romanin Jacur, Plebano, Chinaglia e Rizzardi.

Un cavaliere d'industria. — Le guardie di P. S. non hanno rispetto nemmeno per S. M. lo czar di tutte le Russie. Tant'è vero che ieri l'altro esse arrestarono nientemeno che S. E. Nicolò Rondinoff, segretario particolare della suddetta Maestà — un russo della più bell'acqua, che viceversa potrebbe essere d'un altro paese qualunque, ma che era certo un cavaliere d'industria.

che è poi sempre lo stesso, quello dello *Stradella* di un secolo e mezzo fa l'identico sistema del bravo Bazzini che onora tanto la patria nostra oggi.

Perché adunque la Commissione scelse le meditazioni sul *Faust* di Gounod? Forse per contentare il pubblico e raddolcirgli la bocca con un pezzo che potesse essere alla portata di tutti e il pubblico applaudi freneticamente alla scelta della commissione e ne volle il *bis*?

Ma se ciò conseguì oggi l'effetto, non avverrà lo stesso quindi innanzi, se il gusto dei classici verrà diffuso coll'abituare gli uditori a quel genere di musica severa che richiede lo stile accademico.

E perchè questo gusto della musica classica s'infiltri anche nel nostro pubblico come già avvenne nelle altre città d'Italia, l'Istituto ha il dovere di attenersi nella scelta dei pezzi alla pura musica classica.

Così facendo egli vedrà ben presto sorgere anche in Padova una *Società orchestrale del quartetto* che di tanto in tanto fornisca scelta musica classica e così facendo anche il pubblico giungerà ad intendere questo genere di musica e gustarla.

E giacché siamo a parlare dell'Istituto filarmonico di Padova noi andiamo lieti di poter annunciare che questa no-

Tant'è vero che quando si fece una perquisizione sulla persona della medesima Eccellenza si rinvenne in luoghi molto segreti — come ad esempio i fondi delle mutande, legate a sacco — un arsenale di carte, lettere, titoli di credito, e ci si dice anche qualche biglietto falso e qualche moneta d'oro falsa *idem*.

Si dice grattate un po' il russo e ne salterà fuori il cosacco — stavolta il proverbio avrà certo una variante, ammenocchè non arrivi qualche nota diplomatica a protestare in nome dello czar, privato di tanto segretario!

Dazi. — Esultate, o cittadini!

La Prefettura ha approvato gli aumenti daziari deliberati dal consiglio comunale il 17 e 18 novembre: esultate, o cittadini!

Il municipio pubblica l'avviso relativo che assicura l'aumento nel pesce fresco, nel salato, nei galli, galline, polastri, piccioni, capponi e faraone; formaggi ed altri composti di latte; burro; cacciagione; castagne; agrumi; miele, melasso; oli; fieno ed altri foraggi secchi; cera imbianchita e lavorata; canele; ecc. ecc. ecc. nonché la tassa di macellazione di buoi e manzi, vacche, tori, vitelli ecc. ecc.

Esultate, o cittadini; il municipio ve ne fa una strenna anticipata pel capo d'anno; queste tariffe entrano in attività il 16!

Povere lepri. — Ci si comunicano i seguenti ragguagli su una fortunata caccia alle lepri.

Domenica un cortese invito del conte Augusto Corinaldi riuniva una numerosa brigata di lepricidi e di spettatori nella di lui villa di Roncajetta. — Il sole parve anch'esso congiurare contro quei poveri ed innocenti quadrupedi; splendeva degno di una giornata d'aprile.

Alle 9 dopo una generosa refezione offerta dal gentile ospite, si mosse il cosiddetto *Restello*. I cani ad orecchi tesi, con quelle mosse tutte proprie dei levrieri mal s'adattavano alle strette del guinzaglio. La caccia fu abbastanza fortunata.

Alle 4 una mensa invero Luculliana, accolse gli stanchi cacciatori. La gentilezza più squisita da parte del signor Corinaldi, e la generosità dei vini, fecero passare due bellissime ore a quei sanguinari seguaci di Diana.

Alle 6 lieti brindisi salutarono il sig. Corinaldi che partiva. E così finì questa bellissima giornata.

L'Elissi. — Oggi grande spettacolo offerto *gratis et amore* dal Padre Eterno ai credenti e non credenti.

Dato, ma non concesso che il cielo sia sereno e che la nebbia non venga a romperci le scattole colla sua umida tristezza, oggi godremo la preannunciata eclissi lunare.

bile istituzione molto decorosa per una città ricca e popolata qual è la nostra vada ogni giorno acquistando terreno.

Infatti nel secondo anno di vita ella annovera ormai centoquarantotto alunni che ricevono l'insegnamento nelle varie scuole. Notiamo ancora che nella scuola di violino tre allievi, i signori Luzzato, Alpron, Levi ormai furono in istato di prendere parte all'accademia con soddisfazione del pubblico ed utile esempio agli altri allievi.

Nominiamo con gratitudine il co. Antonio Maria Arrigoni che continua a fornire l'Istituto di musica classica, talchè i suoi continui doni lo rendono un vero Mecenate.

Ed un superbo regalo di musica ci venne da quel distinto cultore di essa che è il co. Pietro di Collaredo-Mels il quale fece presente della bella ed elegante edizione di Parigi delle *Opere classiche per piano forte* dei classici Bettövhén, Haydn, Mozart, Clementi, Weber.

Speciale ringraziamento mandiamo all'amico nostro avvocato Enrico Breda pel regalo di un *Oboe* di Dresden, ed al conte Camillo Manfredini per un flauto di Koch, nonché al conte Zacco per due clarini di Ziegler di Vienna, e finalmente a due cortesis-

Alle 4 1/2 sorgerà la luna eclissata color rosso di rame. Alle 5 1/4 comincerà a rischiararsi il lembo orientale dalla celeste dea — alle 6 e 23 minuti la luna riavrà la sua luce d'argento. Cittadini, sperate che la nebbia, questa sera, faccia riposo.

Una pergamena. Nelle vetrine del libraio Drucker era esposto l'altro ieri un lavoro artistico dell'ingegnere Vecchiato Edoardo, sopra una pergamena dedicata alla memoria di Vittorio Em., lavoro eseguito a penna. L'autore seppe dimostrare col fatto che le carni ed i muscoli della figura da esso trattata raggiungono il vero. Con tale lavoro il dott. Vecchiato superando enormi difficoltà raggiunge la meta che si è prefissa, giacchè i chiaro-scuro sono trattati con tal grado di perfezione che sembrano eseguiti all'acquarello o colla mattita.

La nuova divisa dei portalettere. — Nell'ultimo bollettino postale leggesi la descrizione della nuova divisa che il ministro dei lavori pubblici ha destinata per i portalettere. Sarà formata di una giubba di panno turchino oscuro con bavero scarlato ornato di galloni d'argento e le lettere R. P.: anche il berretto sarà turchino con filetti in rosso. I pantaloni saranno di color bigio, il mantello di panno turchino. La nuova uniforme sarà indossata col 1 del prossimo gennaio 1881.

Scarcerazione. — Avevamo annunciato l'arresto del legatore di libri Francesconi che era stato indiziato come altro degli autori del furto al Tribunale.

Annunciamo ora che detto Francesconi venne oggi rimesso in libertà.

Arresti. — Da alcun tempo nel distretto di Piove si lamentavano parecchi furti senza poter quasi mai conoscere gli autori. Recatosi sul luogo il capitano dei Carabinieri, in seguito ad alcune investigazioni, fu proceduto all'arresto di sei individui, tutti pregiudicati sui quali poserebbero gravi indizi anche per furti in discorso.

Diario di P. S. — Stanotte alle 12 le guardie di pubblica sicurezza accompagnarono alla sua abitazione il dodicenne B. A., ma il di lui padre si rifiutò di accettarlo in casa, dichiarando non sapere che fare di quel ragazzo, perchè troppo discolo.

Ecco un ragazzo che promette bene! **Una al di.** — Si processa un grassatore.

L'imputato espande la propria salivazione in modo sconveniente sul pavimento.

— Fate il comodo vostro nel fazzoletto da naso! — osserva con severità il presidente.

— Eh! Se avessi avuto un fazzoletto in vita mia, non avrei cominciato a frugare nelle tasche altrui.

sime signore, la contessa Teresa Comello Pittarello e la contessina Orsolina Arrigoni degli Oddi per quattro eleganti cuscini colle cifre dell'Istituto in trappunto destinati ai seggi dei professori nei concerti.

L'Istituto fiorisce, va innanzi l'insegnamento e la simpatia della popolazione lo fa prosperare.

Ma non bisogna fermarsi.

Occorre quasi a complemento o a dire più proprio, al coronamento dell'edificio l'istituzione della scuola di contrappunto.

E questa sarà attuata se affluiranno nuovi soci come si spera ed hassi fondamento di credere.

Allora le accademie saranno più frequenti, più svariate, più splendide, allora avremo scolari anche di composizione che potranno dar saggi dei loro progressi e forse potremo fare sviluppare qualche bell'ingegno che altrimenti sarebbe rimasto infecondo.

E il pubblico accorrerà numeroso e farà popolate le sale delle classi tutte che costituiscono l'intelligenza perchè della musica è sempre passionato colui che ebbe l'animo educato a forti e gentili discipline.

EUSTORGIO CAFFI.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Morti. — Donà Emma di Pietro, di mesi 4 — Salotto Angelina di Girolamo, d'anni 7 — Montagnin Antonia Maria fu Osvaldo, d'anni 59, monaca, nubile — Beda Eugenia fu Domenico, d'anni 46, domestica, nubile — Zaramella Domenica fu Gregorio, d'anni 80, domestica, nubile — Bosello Pietro fu Giovanni, d'anni 24, calzolaio, celibe. Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Ieri alla Camera De Renzis voleva dar lettura di una lettera che contiene un ordine di vendere i libri, scritto da Bonghi tre giorni dopo che non era più ministro.

Il Consiglio superiore del commercio deliberò che non conviene imporre speciali discipline per i tributi dovuti dal commercio girovago: lasciò impregiudicata l'abolizione dei tribunali di commercio.

I cardinali riservati in pectore nel concistoro di ieri assicurasi che siano il Ricci, il Lasagni, segretario del conclave, e Cornaldi gesuita.

I rappresentanti delle Camere di commercio del regno radunati in Roma, hanno deliberato di promuovere, da parte delle Camere di commercio da essi rispettivamente rappresentate, petizioni al Parlamento perchè la legge di abolizione del corso forzoso sia circondata da tutte quelle cautele necessarie acciò non ne abbiamo a soffrire le industrie e il commercio nazionale.

In occasione del primo d'anno, saranno fatte parecchie nomine di senatori. Tra questi saranno compresi il Faraldo e il conte Sormani-Moretti. La nomina di quest'ultimo è certissima.

Telegrafano all'Adriatico: Dicesi che le dimissioni dell'onor. Doda da membro della commissione degli organici e della giunta generale del bilancio abbiano avuto per motivo la di cui esclusione dalla commissione per il progetto di abolizione del corso forzoso. Vuolsi da taluno giustificare tale esclusione col fatto che l'onor. Doda parlò nel suo ufficio contro il progetto del ministero.

Notizie estere

Telegrafano da Bukarest che l'ufficio greco per reclutamento arruolò molti austriaci ed ungheresi per l'esercito greco.

Si ha da Berlino: Ieri ed oggi siamo in mezzo a forti temporali. I fiumi sono ingrossati per le passate piogge.

Nella Germania settentrionale cadde molta quantità di grandine: in alcuni luoghi è cominciata l'inondazione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 15

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione approvato fino al capitolo 15.

Al capitolo 16, regia Università ed altri istituti universitari.

Nocito fa osservazioni sullo scarso numero di lezioni che si fanno in certe facoltà universitarie e sulle scuole d'insegnamento politico-amministrativo. Ritiene che non sieno queste istituite legalmente e che gli assegnamenti dati per esse a professori supplementivi potrebbero essere destinati ad istituzioni più utili e feconde, qualora fossero affidate a professori ordinari come complemento del loro insegnamento. Svolge poi diverse considerazioni su provvedimenti che crede condurrebbero a un migliore andamento della istruzione universitaria.

Cardarelli rileva i gravi inconvenienti che si lamentano nella organizzazione dei privati docenti, chiamati ora professori pareggiati. Dimostra come l'insegnamento privato sia in grandissima attività e pareggiandolo all'ufficiale si pregiudichino entrambi. Dimostra quanto differente sia in altre Università europee il programma dell'insegnamento privato, non essendo ad esse affidate che la specialità non trattate dal piccolo nu-

mero dei professori ordinari. Parla poi delle iscrizioni degli studenti ai corsi, dei professori pareggiati, considerandole sperpero di denaro per i giovani e per le Università. Desidera adunque una sostanziale riforma nella legge per dare miglior indirizzo all'insegnamento, ma intanto raccomanda maggiore vigilanza e severità nella nomina dei professori pareggiati e sui loro corsi e sul modo di ricevere iscrizioni. Raccomanda d'altra parte, si dia più ampia rappresentanza ai pareggiati negli esami.

Bonghi dice che l'istituzione dei Musei scientifici non darà i frutti attesi qualora non saranno meglio dotati e condotti. Raccomanda specialmente quello di Roma che deve servire di tipo agli altri. Si associa agli inconvenienti notati da Cardarelli e ritiene che questa moltiplicazione di cattedre, quasi per ogni menoma parte dello scibile, non sia consentita dalle leggi. A tal uopo presenta un ordine del giorno.

Buonomo osserva che se all'Università di Napoli, di cui Cardarelli ha parlato, volessero diminuirsi i pareggiati dovrebbero aumentarsi i titolari. Ma nessuno volendo questo, bisogna cercare il modo di correggere l'istruzione. Prima ragione del male è l'accentramento della istruzione nel Governo che non ha forza da sostenere tanto peso e che vuole troppo regolare, inceppando così il libero svolgimento. Si concede la piena libertà ad essa, ben diretta, feconderà l'insegnamento privato e ufficiale. Raccomanda al ministro d'ispirarsi al concetto della libertà.

Baccelli, relatore, risponde alle osservazioni e, passando poi in rassegna il nostro sistema d'insegnamento universitario, sostiene che i nostri studi devono tornare dimostrativi ed esperimentali, perciò il Governo deve aprire tutti i suoi Musei e svincolare l'insegnamento e dargli piena libertà. Dichiarò la Commissione respingere l'ordine del giorno Bonghi, non per le idee in esso espresse, ma perchè esigerebbe una lunga discussione. Propone pertanto un altro ordine del giorno per invitare il ministro ad allegare al bilancio i decreti di nomina dei professori pareggiati affinché, prima di essere eseguiti, vengano approvati dalla Camera implicitamente.

De Sanctis terrà conto di tutte le avvertenze direttegli. Si sofferma specialmente su quelle di Cardarelli dichiarandosi pronto a togliere gli inconvenienti; anzi ha dato già qualche provvedimento, e su quelle di Bonghi dicendo che gli assegnamenti accordati ai professori incaricati sono compresi sul bilancio e che non s'istituiscano alcun nuovo insegnamento organico senza l'intervento del potere legislativo; accetta peraltro l'invito della Commissione di allegare al bilancio i decreti di cui parlò il relatore.

Dopo alcune repliche di Nocito e Buonomo, Bonghi presenta un emendamento al suo ordine del giorno, ma lo ritira, in seguito alle ragioni per cui il relatore dice che la Commissione non può accettarlo neppure così emendato.

Cardarelli presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, facendo voti perchè sia data maggiore importanza al libero insegnamento, ma che però sia regolato in modo da corrispondere meglio al bisogno della scienza, passa ecc. ecc. »

Il ministro e la commissione dichiarano di accettarlo perchè conforme alle loro idee e quindi la Camera lo approva.

Approva anche il seguente ordine del giorno della commissione accettato dal ministro:

« La Camera invita il ministro a presentare come allegati del bilancio di prima previsione tutti i decreti che modificano le somme stanziare nei capitoli 16 e 17, hanno bisogno dell'approvazione della Camera per rendersi esecutori. »

Approvati il capitolo 16. Al capitolo 17, R. Università, Materiale, Capo raccomanda non si permetta che le cliniche ora esistenti nell'ospedale Gesù Maria di Napoli si trasportino nelle vicinanze dell'ospedale degli incurabili.

De Sanctis dice che la questione è grave tuttavia il trasferimento non si farà senza un apposito progetto di legge, e allora sarà più opportuno di trattarne.

Buonomo osserva esservi pareri diversi emessi da quelle facoltà.

Sanguinetti domanda in virtù di qual legge il ministro ordinò l'espropriazione di gran tratto del terreno per ampliare l'Orto botanico di Roma e se nel bilancio sianvi i relativi fondi.

De Sanctis risponde che lo fece in conseguenza della legge che istituì

l'Orto a Panisperna, ma riservasi di presentare un progetto per chiedere i fondi.

Sanguinetti osserva che non dovevansi dunque cominciare le operazioni di espropriazione perchè il ministro non ne aveva il diritto, perciò presenta una mozione per invitare il ministro a desistere dagli atti.

Baccelli dimostra che l'espropriazione non è l'obbiettivo supposto da Sanguinetti. Del resto finora nulla si è fatto, tutto è nella intenzione e nulla si farà senza l'assenso del parlamento.

Bonghi invoca la sollecita presentazione della relativa legge perchè quanto più si ritarda tanto più cresce il prezzo del terreno.

Pierantoni osserva che il ministero negli atti seguiti non ha fatto che attenersi alla facoltà che la legge dà a lui come a corpo morale, perciò non conviene con Sanguinetti.

Buspolti chiede al ministro se sia disposto ad accordarsi col Municipio a questo riguardo: tenuto conto dei precedenti non gli sembra che il governo sia animato da intenzioni benevoli, da spirito conciliativo perchè su tutto che il Municipio aveva chiesto a pro della viabilità e tutto che il governo pareva convenire, fu eseguito al contrario.

De Sanctis rammenta le trattative avvenute e dice che finora non ci furono che atti preparatorii.

Sanguinetti insiste e propone che la commissione del bilancio si occupi della questione e riferisca.

Laporta dichiara che la Commissione ritiene il ministro aver operato in conformità alla legge e non accettare la mozione Sanguinetti.

Il proponente quindi la ritira considerando che l'avviso di espropriazione pubblicato è nullo per sé.

Il capitolo 17 è approvato.

Il presidente, comunicando una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte improvvisa avvenuta in Torino del senatore Carlo Boncompagni, dice che si fa interprete del dolore comune rimpiangendo la perdita dell'illustre cittadino che tanta parte prese alla causa della nostra unità.

Massari rammenta le virtù pubbliche e private del defunto, che in Piemonte sedette in quel Parlamento composto di tanti uomini illustri e che fu rappresentante legittimo dell'Italia, quando essa non esisteva ancora. Rammenta che fu maestro nelle discipline amministrative ed economiche al Principe che oggi è nostro Re, fu ministro di Carlo Alberto e promosse l'annessione della Toscana. Fu uno dei componenti la generazione che fece l'Italia.

Fra essi vi è la solidarietà, non turbata da lotte politiche che si manifesta allo schiudersi di qualche tomba. Crede quindi, compiangendo tale perdita, di rendersi interprete anche degli avversari politici e di tutta la nazione.

Feruzzi, che poté conoscere ed apprezzare il Boncompagni, lo difende da alcune accuse che gli furono mosse ed attesta che nessuno congiunse mai meglio i sentimenti del patriottismo a quelli del proprio ufficio.

Mancini si associa alle parole pronunciate da altri in nome proprio e de' suoi amici politici, rendendo omaggio di lodi e rimpianti all'illustre statista, al riformatore delle scuole elementari, al dotto scrittore, al suo collega nell'insegnamento delle scienze giuridiche al principe di Piemonte, insomma ad uno dei benemeriti precursori del risorgimento italiano.

Cairoli a nome del governo e interprete dei sentimenti dell'intera nazione, rammenta le virtù che resero grande e benemerito della patria il Boncompagni il quale è morto, ma seguirà a vivere nella memoria che ciascuno serberà di esso.

Oddone mentre si associa al compianto generale, sente il dovere di ringraziare Massari per le cortesie parole pronunciate sul Piemonte in nome dei figli di quel paese.

Buspolti presenta la relazione sulla convenzione di navigazione e commercio con la Rumenia.

Boselli presenta la relazione sulla riforma delle tasse marittime.

Grimaldi presenta la relazione sulla proroga del corso legale.

Tornandosi poi alla discussione del bilancio approvansi i tre capitoli concernenti i corpi scientifici e letterari.

Sereua raccomanda si compongano le difficoltà che oppongono a ordinare e rendere pubblica la biblioteca Brancacciana di Napoli.

De Sanctis dà spiegazioni e promette di presentare la legge in Bonghi, F. Martini e Mussi

SENATO

Seduta del giorno 15

Il presidente annuncia che la ma-

lattia di Torelli è in lento ma progressivo miglioramento. Da notizia poi della morte improvvisamente avvenuta in Torino di Carlo Boncompagni.

Il presidente, Cadorna Carlo, Gallotti e Depretis pronunziano discorsi di condoglianza e in elogio della memoria dell'illustre defunto.

Deliberasi l'immediato invio di condoglianza per telegramma alla vedova a nome del Senato.

Adottansi a scrutinio i due progetti approvati nella precedente seduta.

Discutesi il bilancio degli interni.

Pantaleoni crede l'attuale indirizzo della politica interna pericoloso alle istituzioni del paese.

Dice che le sette diventano più balanzose.

Caracciolo discorre intorno a talune anomalie amministrative, specialmente nella provincia di Avellino.

Chiede la pubblicità della inchiesta sull'amministrazione municipale di Napoli.

Prega il ministro a dare istruzioni al prefetto di Napoli perchè si adoperi ad eliminare compiutamente la politica dalla amministrazione.

Depretis assicura che i fatti di Rimini non ebbero la gravità che si credette dalle prime informazioni.

Invita Pantaleoni a leggere il rapporto degli ufficiali. Dice che i ministri non possono raccogliere le accuse e le colonne anonime d'ogni genere che si lancia contro di loro fuori del Parlamento.

Contro gli agitatori il governo applicò sempre rigorosamente la legge.

Il ministero fece quanto era in suo potere per spingere avanti la riforma comunale e provinciale. Nega le influenze parlamentari nell'amministrazione provinciale.

Esaminerà accuratamente la questione di Avellino e provvederà secondo i bisogni: gli atti dell'inchiesta di Napoli stanno copiandosi; fra giorni saranno comunicati alla deputazione provinciale di quella provincia.

Accenna ai progetti presentati al Parlamento i quali attestano la premura grande del ministero per l'amministrazione provinciale in generale e specialmente per quella di Napoli.

Seguono altre osservazioni di Alvisi, Pantaleoni e Caracciolo. Si votò la chiusura della discussione generale.

Annunziata l'interpellanza di Vitelleschi sulla proposta di concessione di una linea di tramway sulla via Apia Antica.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si accentua la voce di dissidii fra gli on. Cairoli e Depretis.

L'on. Magliani sta preparando, e ha già condotto a buon punto, il progetto di istituzione della Cassa pensioni definitiva, perpetua, accennata nel progetto di legge « per l'istituzione di una Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato ».

Gli uffici hanno fatto buona accoglienza al disegno di legge pel Comune di Napoli.

È giunto a Roma l'ammiraglio Fincati.

Le condizioni di salute dell'on. Torelli sembrano di molto migliorate.

Il dottor Agostino Bertani ha rifiutato l'offerta di candidatura del II collegio di Milano col telegramma seguente.

« Oscar Pettazzi — Milano. »

« Finchè duri privilegio elettorale democrazia sarà impotente in codesto secondo collegio. »

« Ringrazio Società democratica offertami candidatura rinuncio. »

« Bertani »

Notizie estere

Gli screzi fra alcuni membri del gabinetto inglese circa le misure da adottarsi riguardo all'Irlanda, vanno sempre più accentuandosi, specialmente fra Forster da una parte e Bright e Chamberlan dall'altra.

Persona bene informata e molto addentro nei segreti del gabinetto di Saint James, telegrafò ieri sera essere imminente una parziale crisi ministeriale.

Una terribile procella si scatenò nei dintorni di Marsiglia. I danni sono piuttosto considerevoli.

L'articolo dell'Intransigeant contro Gambetta è violentissimo e intitolasi Le Misérable

Il Reinach, il quale pubblicò nel

giornale il Voltaire la lettera del Rochefort, rifiutò di battersi, dichiarando non essersi egli limitato a pubblicare una lettera colla firma di Rochefort.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BUKAREST, 14. — Bratiano, dopo aver pronunziato alla Camera un discorso, uscì dalla sala delle sedute, mentre la Camera continuava nella discussione. Verso le ore 7 un individuo nominato Petzau, di pessimi precedenti, colpì il ministro con un coltello. Bratiano fermò il braccio di guisacchè il coltello gli attraversò soltanto il soprabito verso il petto. Bratiano lottò solo per alcuni minuti secondi, contro l'assassino che era dotato di grande forza. Nella lotta Bratiano fu leggermente ferito alla testa ed al braccio. Il deputato Goga, accorrendo colpì l'assassino con un colpo di bastone che fece cadere il coltello. L'assassino fu arrestato da parecchi deputati. Bratiano ritornò subito a casa. I medici dichiararono le ferite non gravi. Il ministro spera di continuare domani i suoi lavori. Il coltello è nuovo, la lama misura 20 centimetri di lunghezza.

BUKAREST, 15. — L'autore dell'attentato contro Bratiano è un piccolo impiegato al ministero delle finanze. Egli agì per ordine di un certo comitato segreto detto dei cinquanta, che aveva informato Bratiano che esso lo aveva condannato a morte.

WASHINGTON, 14. — Fu presentato alla Camera il progetto che autorizza la formazione della Compagnia per la formazione del canale di Nicaragua. Il progetto fu rinviato alla commissione.

RAGUSA, 15. — La Turchia eseguisce lealmente i suoi impegni. Scaglionò 17 battaglioni alla frontiera per impedire ogni tentativo degli albanesi contro l'occupazione dei montenegrini.

COSTANTINOPOLI, 15. — Assicurasi la Porta aver abbandonato il progetto di spedire una circolare riguardo alla Grecia.

VICENZA, 15. — Oggi le salme di Valentino e Lodovico Pasini furono trasportate solennemente al cimitero di Vicenza da Torino e da Schio, a spese del figlio e nipote Eleonoro. La cerimonia riuscì splendida.

Tutte le autorità e le società e parecchi deputati vi assisterono. Folla immensa. Il prefetto si associò alla commemorazione in nome del governo.

ROMA 15. — Un dispaccio da Torino all'Opinione annunzia la morte del senatore Boncompagni.

Il Popolo Romano annunzia che la Commissione per Corso Forzoso nominò La Porta presidente, Leardi e Giera segretari.

Avendo il Re manifestato il suo aggradimento per Musurus-bey, egli verrà fra breve a Roma come ambasciatore della Turchia.

Il Capitano Fracassa annuncia che, in vista del prossimo attacco di Lima, il governo Chileno partecipò all'incarico italiano a Santiago le disposizioni prese per la protezione degli stranieri residenti a Lima.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI, Borgo Codalunga, numero 4759. 2333

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 148, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicate alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor **C. Riberi** che mi consigliò di non fare tre settimane, quando di passaggio costi venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sestorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brucato e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogrossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato tanto vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Sintomi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature, e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE B. ROMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei **calli e malattie** ai piedi. L. 5 alla **busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. 10 alla **busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Gio. Parini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

Candelette Porte-Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marbetuf, 77, a Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelli Pianeri e Mauro**.

Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso **Mauro** (2339)

Pianeri e C.

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiaini di **SCIROPPO di H. AUBERGIER**, presi la sera avanti coricarsi **calmano la Tosse**, producono un **sonno riparatore** in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri e Mauro**.

115

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piucchetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NECESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, rega-

li, ecc. in elegante scatola contenente:
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.